

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00139894
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	83
---------------	----

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	ritratti dei vescovi di Asti
------------------------	------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AT
PVCC - Comune	Asti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVI/ XX
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1598
DTSF - A	1989

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
------------------------------	--------------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Aiazza Giovanni Stefano vescovo
CMMD - Data	1598
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MTC - Materia e tecnica	stucco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	200
MISL - Larghezza	1150
MISV - Varie	larghezza pareti: 1150 + 700 + 1150 + 700
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Serie di 133 ovali con cornice in stucco, parte dipinti con figure e parte a scialbo disposti in file sovrapposte. Parete sud: 21, 5 + 20 con ritratti; parete est: 19 con 2 mezzi + 6 con ritratti e 7 a scialbo; parete nord: 21 con 1 mezzo + 13 a scialbo; parete ovest: 13 +13 a scialbo. Decorazione: tralci e foglie contornanti i cartigli.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	La decorazione della sala dei vescovi, all'interno del palazzo vescovile, venne avviata probabilmente intorno al 1598, per iniziativa del vescovo Aiazza. Nella realizzazione pittorica dei ritratti ideali dei suoi predecessori egli si servì dell'elenco del Can. Giovanni Amadeo Belli. Purtroppo la successione cronologica compilata dal Can. Belli venne confutata dal Boatteri che in tale elenco riconobbe parecchie lacune e varie imprecisioni, nonché una scarsa attenzione nella verifica documentaria. I documenti non rivelano se il vescovo Aiazza riuscì a far completare i ritratti di tutti i suoi predecessori che sommerebbero a 61 per quanto è oggi rilevabile. I ritratti seguenti vennero realizzati in periodi successivi anche se non sempre in modo sistematico e puntuale. L'Incisa, infatti, afferma che l'ultimo ritratto della serie rappresenta il vescovo di San Martino (1757-1761), mentre sappiamo che a questo erano già succeduti il vescovo Caisotti (1762-1786) e il vescovo Gattinara (1788-1809), all'epoca ancora vivente. È sempre l'Incisa a testimoniare sia della presenza di un'iscrizione racchiusa in una cartella (a stucco?) che, posta all'inizio della serie, ricorda il martirio del vescovo Evasio I nel 290, sia il soggetto del primo ritratto: Pastore I, 450 ca. Attualmente l'iscrizione non esiste più e la serie

NSC - Notizie storico-critiche

cronologica inizia da Stauratus I (856-870); mancano quindi dieci ritratti, secondo quanto testimoniato dall'Incisa; mentre secondo la realtà storica studiata dal Boatteri resterebbero ancora altri quattro vescovi precedenti al più antico e mai ritratti. L'eliminazione dei ritratti più antichi e dell'iscrizione citati dall'Incisa sono probabilmente da imputare all'opera di decorazione intrapresa dal vescovo Spandre (1909-1932). È durante il suo episcopato che viene affrescata la volta del salone, vengono probabilmente ripassate le iscrizioni sottostanti ai ritratti e inserita la decorazione a tralci e foglie negli spazi tra gli ovali. È probabile che l'intervento attuato dal vescovo Spandre abbia riguardato anche l'organizzazione dello spazio sulle pareti, nel predisporre le sedi obbligate per i ritratti dei suoi successori (a tutt'oggi 43 ovali senza ritratto). Egli ha forse voluto prevenire un libero uso della superficie con soluzioni a volte discutibili. Si possono citare ad esempio i ritratti del vescovo Bonifacio II (1243-1253) e Girelmus (1046-1071) realizzati sull'angolo tra due pareti, o il ritratto del vescovo Todone (1727-1759) che, da solo, occupa lo spazio di due ovali, interrompendo il ritmo della successione. Non a caso la parete occupata dalle sagome degli ovali vuoti è la parete di fondo con 13 + 13 sedi preordinate; da qui probabilmente iniziava anticamente la serie, mentre oggi inizia esattamente dalla parete lunga di destra. Una certa unitarietà descrittiva è rilevabile nei primi 62 ritratti (fino al vescovo Aiazza): sono ovviamente ritratti di fantasia, non essendosi certo tramandato alcun ritratto dei primi vescovi. Però, malgrado la loro esecuzione sia pressoché contemporanea non sono tutti attribuibili a uno stesso pittore. Che questi 62 siano pressoché coevi è dimostrato dalla tipologia degli abiti, pressoché identici tra loro e completati da un colletto bianco dello stesso genere. Fanno eccezione cinque di questi, abbigliati con un mantello fermato sul petto da una grande borchia, i quali peraltro sono simili anche nelle caratteristiche somatiche, oltre al vescovo Petrus I (992-1000) raffigurato con un piccolo collo di tipo rabat che avrà poi ampia diffusione e dimensioni maggiori nel corso del XVII secolo. Alcuni sono rappresentati con barbe alla "Enrico IV", caratteristiche del XVII secolo: Stauratus II (895-900), Domanus (904-904), Otho (1000-1005), Franciscus Morotio (1375-1380). L'analisi stilistica di ciascun ritratto non è molto agevole a causa delle condizioni dei dipinti. A fianco, però, di volti eseguiti da modesti artisti se ne possono evidenziare alcuni che presentano caratteristiche di migliore qualità, tali da parere dei veri ritratti: Audax (904-908), Gisbertus (916-930), Rozo (965-985), Guido Valperga (1395-1327), Franciscus Morotio (1375-1380), Vasino I Malabaila (1473-1475), probabilmente eseguiti dallo stesso pittore. Altro ritratto interessante, ma opera di altro artista, è quello di Antonio Trivulzio (1499-1519). Per quest'ultimo, dalle caratteristiche somatiche piuttosto evidenti è possibile che esistesse già un ritratto da cui trarre ispirazione, così come per il vescovo Ferdinando Serone (1525-1528) dai lineamenti troppo marcati per essere un ritratto di fantasia. Dopo i ritratti Roero e Broia, di mano dello stesso pittore e di qualità piuttosto scadente, inizia la serie di quelli che con certezza possono essere definiti dei ritratti. A partire dalla metà del XVII secolo i ritratti di prelati sono abbastanza consueti e alcuni esempi si trovano ancora all'interno del palazzo vescovile. I ritratti dipinti in questa sede sono (continua in Osservazioni).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 73885

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Incisa S. G.
BIBD - Anno di edizione	1806
BIBN - V., pp., nn.	p. 70

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Ragusi M.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Diritti S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI